

## PERSONAGGI

## Albert Bandura



Lo psicologo canadese Albert Bandura è riconosciuto come uno degli psicologi più influenti nel campo dell'apprendimento, dei processi cognitivi e del comportamento sociale, in particolare grazie ai suoi contributi sulle teorie del modellamento. Da molti è considerato una vera e propria "leggenda vivente" della psicologia...

Bandura è nato in Canada, a Mundare, il 4 dicembre 1925. Dopo la laurea all'Università della British Columbia nel 1949, ha ottenuto il dottorato all'Università dell'Iowa nel 1952, e qui ha iniziato le ricerche che lo hanno reso famoso in tutto il mondo e in particolare nel settore della psicologia e dell'educazione. Successivamente si è spostato all'Università di Stanford, dove ha lavorato sui processi interattivi in psicoterapia e sui modelli familiari che inducono l'aggressività nei bambini. I suoi interessi di ricerca riguardano principalmente i processi di modellamento nello sviluppo della personalità, e successivamente la dimensione psicologica dell'autoefficacia, la motivazione e le implicazioni dei sentimenti di efficienza personale sul benessere psicologico e fisico.

Albert Bandura ha ricevuto diversi prestigiosi riconoscimenti scientifici. Nel 1974 è stato eletto presidente dell'American Psychological Association e nel 1980 ha ricevuto l'Association's Distinguished Scientific Contribution Award «come magistrale esempio di ricercatore, insegnante e teorico».

A cura di **Mauro Leoni**  
Università di Parma

**A**lbert Bandura ha segnato una delle tracce più importanti nella storia della psicologia. Già nel 1959 rivoluziona lo studio dell'educazione, quando nel suo libro *Adolescenti e ag-*

*gressività* spiega che l'aggressività può essere appresa e mostra quale può essere l'influenza dei modelli familiari e l'importanza dei processi interattivi nella comunicazione. A breve arriva a definire il ruolo centrale dell'apprendimento indiretto, ossia che avviene tramite l'osservazione di altre persone, e che lui definisce modellamento.

Questo fattore è talmente importante che Bandura lo indica fin da subito come emblematico nello sviluppo stesso della personalità del bambino.

È particolarmente utile ricordare il modo in cui Bandura dimostrò che il comportamento aggressivo dei bambini può essere modellato, cioè appreso per imitazione, perché sono esperienze che riguardano la pratica educativa quotidiana. Formò tre gruppi di bambini in età prescolare: nel primo inserì uno dei suoi collaboratori che si doveva mostrare aggressivo nei confronti di un pupazzo gonfiabile chiamato Bobo, e che picchiava il pupazzo con un martello gridando: «Picchialo sul naso!» e «Pum!»; nel secondo, quello di confronto, un altro collaboratore giocava con le costruzioni di legno senza manifestare alcun tipo di aggressività nei confronti di Bobo; infine, il terzo gruppo, quello di controllo, era formato da bambini che giocavano da soli e liberamente, senza alcun adulto con funzione di modello. In una fase successiva i bambini venivano condotti in una stanza nella quale vi erano giochi neutri e giochi aggressivi (fucili, Bobo, una palla con una faccia dipinta legata ad una corda).

## PERSONAGGI / Albert Bandura

Bandura rilevò che i bambini che avevano osservato l'adulto picchiare Bobo avevano molti più comportamenti aggressivi, sia rispetto a quelli che avevano visto il modello pacifico sia rispetto a quelli che avevano giocato da soli. Nel processo di modellamento Bandura ha scomposto fattori determinanti che giocano un ruolo attivo e diversificato: l'attenzione (su ciò che vediamo), la capacità di trattenere informazioni (modelli mentali o immagini di quanto abbiamo visto), la capacità di tradurre in azioni concrete ciò che abbiamo visto e trattenuto, e la motivazione. Quest'ultimo punto viene influenzato, secondo Bandura, da diversi tipi di elementi rinforzanti: le esperienze rinforzanti passate, quelle future e in particolare quelle apprese dal modello che abbiamo osservato!

### PERCHÉ CI COMPORTIAMO COSÌ?

Perché ci comportiamo in questo modo? Cosa contribuisce a formare la nostra personalità?

Nel 1977 apparvero i primi lavori di Bandura sull'argomento che stiamo trattando, nei quali egli introduceva, al posto di autostima, il costrutto di autoefficacia, ossia la fiducia che ciascuno ha nelle proprie capacità di organizzare risorse ed eseguire azioni, al fine di raggiungere un risultato pre-stabilito nel contesto in cui vive.

L'autoefficacia è legata alla nostra storia (azioni, pensieri, emozioni, interazioni, ambienti, ecc.): l'esperienza che abbiamo maturato a partire dai nostri successi e dai nostri insuccessi, ciò che pensiamo riguardo agli effetti delle azioni di altre persone, le persuasioni che ci arrivano dagli altri ogni volta che

raggiungiamo un successo o un insuccesso, lo stato fisiologico (ossia come reagisce il nostro corpo, in particolare le risposte a livello del sistema nervoso autonomo e dei circuiti corticali deputati all'elaborazione delle emozioni e delle esperienze).

Bandura ha esplorato anche gli aspetti più cognitivi della personalità, studiando i processi di autoregolazione. In particolare, ora sappiamo che il modo in cui agiamo è appreso e graduale, e può essere sostenuto consapevolmente dalle figure educative. I processi che compongono questa abilità sono tre: auto-osservazione, valutazione e la risposta che diamo a noi stessi. Per cui capita che ci rinforziamo o ci puniamo a seconda di come valutiamo (la percezione che ne abbiamo ricavato) la nostra prestazione su un compito.

#### PER APPROFONDIRE

Il pensiero di Albert Bandura può essere conosciuto attraverso la lettura di alcuni dei suoi innumerevoli scritti, sia articoli che libri. Il più noto è il classico *Autoefficacia: teoria e applicazioni* (Erickson, 2000), nel quale vengono presentate in modo articolato la teoria e le applicazioni del costrutto dell'autoefficacia. Un contributo interessante alla conoscenza delle teorie di Bandura è fornito dal volume *L'età sospesa: itinerari del viaggio adolescenziale* (di Gian Vittorio Caprara e Ada Fonzi; Giunti, 1997), con scritti dello stesso Bandura e altri contributi dedicati al tema dell'adolescenza. Infine si segnala la monografia di Gian Vittorio Caprara *Bandura* (Franco Angeli, 1997), dedicata alla vita e alle opere dello studioso.

